

home / [Musica e Spettacoli](#)

"Gli amici dei miei amici se ne vanno", omaggio al grande Umberto Bindi

Le spettacolo di Gianmarco Cesario e Antonio Mocchiola sarà al Nuovo Sancarluccio dal 22 al 25 gennaio: protagonista e regista, Massimo Masiello



NAPOLI - «Questo titolo ha un suo perché. Come tutti gli artisti Umberto aveva un problema: gli ascolti durante i concerti. Lì il mugugno raggiungeva vertici insperati perché pretendeva più qualità che quantità. Mitico era il suo bisbigliare durante il concerto: "metti l'eco leva l'eco"; il problema è che l'eco aveva la stessa funzione che per certi paesaggisti ha quel fondo celestino che più tardi diventerà il cielo del dipinto, una

figura retorica ma sostanziale del suo mondo. Umberto si sentiva un ospite indesiderato in questo tempo musicale, le sue melodie tendevano al sublime; il problema dell'artista non è essere moderno ma eterno. Umberto veniva dall'eterno e all'eterno tendeva e vi avrebbe teso sempre. Era impreparato alle battaglie e attrezzato al sogno ecco perché disprezzò sempre chi incontrando il suo sguardo rimarcava la sua assenza di corporalità. Umberto Bindi non è morto perché in senso terrestre non è mai esistito».

Così, con "L'eco di Umberto", Bruno Lauzi ha ricordato il collega scomparso quasi tredici anni e lo ha trascritto in una lettera inviata all'ultimo compagno del cantautore, Massimo Artesi. La composizione, inedita, è stata letta da Antonio Mocchiola nel corso della conferenza stampa di presentazione de "Gli amici dei miei amici se ne vanno", sottotitolo "le note ineguali di Umberto Bindi", di cui è autore insieme con Gianmarco Cesario. L'incontro con i giornalisti si è svolto al Nuovo Teatro Sancarluccio. Erano presenti con gli autori il regista e interprete Massimo Masiello e Gennaro Romano di Letti Sfatti che ha curato le elaborazioni musicali. Gianmarco Cesario ha ricordato che Bindi era un cantautore di scuola genovese che aveva mosso i primi passi nella musica negli anni '60

Il dimagrimento che spaventa i medici...
Ricercatori di Boston hanno scoperto un metodo incredibile per dimagrire. Segui **1 metodo** e perdi **10kg...**

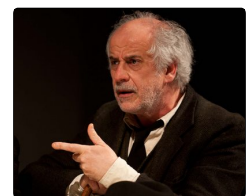
[Leggi l'articolo... >>](#)

giornalegiornaliero.com

NOTIZIE RECENTI



"Gli amici dei miei amici se ne vanno", ...



L'eterna lezione di Eduardo rivive ne "Le voc..."

e che aveva abbandonato le scene e questo mondo nel 2002, «dopo aver subito sulla propria pelle l'omofobia di un mondo mediatico che non era ancora pronto, nella seconda metà del secolo scorso, e forse nemmeno oggi, ad abbracciare le interpretazioni di chi non aveva paura di mostrarsi esattamente come fosse. Era un divo/non divo- ha aggiunto- creatore di una musica colta ma ugualmente apprezzata da tutti. Il suo gusto classico ha reso le sue composizioni senza tempo. Abbiamo scelto Massimo Masiello- ha concluso perchè è l'unico artista che riesce a coniugare con il giusto equilibrio l'interpretazione con il canto».

Antonio Mocchiola ha ricordato come negli anni '70 non facesse scalpore una figura come quella di Renato Zero, all'epoca vestito spesso di tutine aderenti e colori sgargianti, «ma quanto creasse problemi considerare una dolce melodia come quella de "Il nostro concerto" dedicata ad un altro uomo. Umberto Bindi è un personaggio misconosciuto ai più e andava doverosamente ricordato attraverso un'operazione che è stata notata anche da Massimo Artesi, ultimo compagno di Bindi ed attuale erede». Gennaro Romano si è occupato delle musiche, quelle immortali di Bindi che possono essere attualissime anche oggi, quanto meno come tematiche, soffermandosi sull'orchestralità di ogni pezzo che, l'autore, voleva sempre ben lavorato anche a livello strumentale. «Quando si parla delle sue composizioni non si parla di canzoni, ma di vere opere-ha aggiunto. In 16 battute ci sono 8 accordi».

Massimo Masiello ha subito accettato con entusiasmo la proposta di Cesario e Mocchiola. «Accostarmi a Bindi- ha detto- è stato semplicissimo perchè gli autori attraverso la scrittura mi hanno catapultato subito nel suo mondo. Nello spettacolo parlo di Umberto Bindi e a mano a mano che si va avanti nella narrazione mi calo nel bianco e nero del mondo di un artista che ha avuto nella sua vita momenti altamente drammatici, come l'omicidio della madre. Il racconto è intervallato da mie interpretazioni di composizioni note e meno note del cantautore tra le quali "Arrivederci", "Il nostro concerto", "Letti", "La musica è finita", che dà anche il titolo al lavoro». Lo spettacolo, prodotto da Suoni&Scene di Bruno Tabacchini, va in scena al Nuovo Sancarluccio dal 22 al 25 gennaio. Le scene sono di Francesco Esposito. Disegno luci di Megaride. Assistenteb alla regia è Gingy Comune.

Mimmo Sica

15/01/15

Mi piace 1

Condividi



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook



Nuovo Teatro Sanità, rassegna dedicata a Pi...



Chitarre in piazza per Pino, Napoli celebra suonan...



E' morta Anita Ekberg: fu la musa di Fellini nella...



Addio a Rosi, il regista della denuncia di "M...



Dai condoni allo SbloccaBagnoli "le mani sull...



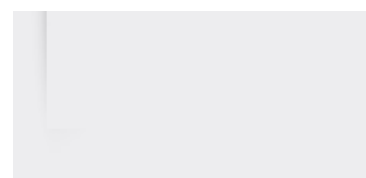
Eric Clapton omaggia Pino Daniele: foto e breve br...



**"Concentric Circles"
questa sera al
Teat...**



**Le "Scimmie" di
Alessandro Gallo al
Nuov...**



www.ildesk.it
Autorizzazione del Tribunale di Napoli n.32 dell'8/7/2013
Edito da Futuri digitali società cooperativa a r.l.
Direttore responsabile: Gianmaria Roberti
webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

grafica & sviluppo

